



***Periodico della Sezione di Napoli
dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli ipovedenti***

N° 9 - dicembre 2022

Registrato al tribunale di Napoli con istanza n° 1677/2021

La redazione di "Oltre" e la sezione di Napoli dell'Unione italiana
dei ciechi e degli ipovedenti augurano un ottimo 2023!



Sommario

Un mese di ricarica Mario Mirabile

Storie al buio Fabiana Sciarelli

Il gioco della sedia Valeria Ottaviano

Strumenti e percorsi per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità Impressioni sul convegno Maria De Luca Bossa

Ragazzi alla scoperta dell'arte Monica Venuti

Un insolito appuntamento al buio Valeria Ottaviano

Le guerre dimenticate Adelia Giordano

Tablet e disabilità visiva Giuseppe Fornaro

Una bella opportunità per tanti soci e non Rocco De Icco

Chiedilo all'unione! a cura di Paola Capriglia e Carmine Montagna

L'angolo della poesia

Contatti



Scadenze, progetti, rendicontazioni, carte, burocrazia, ...! Un dirigente di una grande associazione qual è l'Unione Ciechi di Napoli, è spesso preso da tutto ciò. Tanti adempimenti che rischiano di fargli perdere di vista perché ha iniziato a fare volontariato e perché ha voluto occuparsi di persone che hanno la sua stessa disabilità. La pandemia, poi, che ha aumentato le distanze, ha fatto il resto con incontri virtuali, utilizzo di piattaforme telematiche, eventi ed iniziative che si sono svolte esclusivamente on line, aumento della pigrizia che ha portato tanti disabili visivi a rinunciare a muoversi e a partecipare. Tante volte in questi mesi ho pensato soltanto a rincorrere le varie scadenze, senza fermarmi a pensare alla necessità di riprendere tutte quelle attività di sensibilizzazione, divulgazione e confronto che tanto ci fanno bene. A tutto ciò, fortunatamente hanno pensato tanti amici che nel mese di dicembre hanno coinvolto la nostra Sezione in esperienze suggestive ed incontri che ci hanno consentito di conoscere e confrontarci con tante realtà; persone pronte a mettersi in gioco e desiderose di conoscere da vicino la disabilità visiva. Negli articoli che seguono sarà possibile leggere di alcune di queste esperienze che ci hanno consentito davvero di ricaricarci e di pensare con entusiasmo e fiducia a quanto dovremo mettere in campo il prossimo anno. La cena al buio con la Sezione UICI di Salerno e i Rotaract, le visite alla "black Box" organizzate grazie alla collaborazione con gli amici dell'ADI Campania, il convegno sull'inclusione lavorativa svoltosi presso l'Università Parthenope, lo spettacolo del gruppo musicale UICI che ha deliziato il teatro Metropolitan di Sant'Anastasia e gli incontri con gli studenti degli Istituti Galiani, Vittorio Emanuele e Galilei di Napoli con le tante domande e curiosità degli studenti, ci hanno arricchito e stimolato. Non sono stati da meno gli incontri con i soci durante le celebrazioni della Santa Messa in onore della nostra Santa Protettrice, dei brindisi svoltisi presso i presidi territoriali e della cena con la tombolata, tutti eventi che ci hanno consentito di far incontrare persone che non si vedevano da tempo. L'anno che sta per terminare certamente non è stato uno dei migliori della nostra storia, ma gli eventi svoltisi a dicembre ci fanno davvero ben sperare per il futuro. A me non resta che augurare a tutti i lettori un 2023 di pace, salute, serenità con tanta speranza in un futuro prospero.



Storie al buio

Fabiana Sciarelli

Il giorno 13 dicembre, per la festa di Santa Lucia, al IIS Vittorio Emanuele di Napoli c'è stato il primo incontro a scuola di 'Tanto ho le Cuffie. Ognuna ha la sua storia.'*

In occasione della 64ma Giornata nazionale del cieco, le storie non potevano che essere: Storie al buio.

Più di 40 adolescenti in un'aula al buio, una terza, una quarta ed una quinta superiore, ragazzi tra i 16 ed i 18 anni, scettici e apparentemente poco interessati: ci aspettiamo, quindi, un po' di tutto.

Per provare a superare il muro di diffidenza prima del buio, gli regaliamo una penna con un superpotere, come raccontano le storie di Tanto ho le cuffie. Ad ognuno il suo superpotere, ad ognuno la sua forza per affrontare con fiducia un'esperienza particolare.

Le reazioni dei ragazzi sono diverse, come diversi sono i ragazzi, ci fanno sorridere e ci fanno capire che alcuni hanno deciso di iniziare a parlare con noi, e così:

'Uà professorè mi ha pittata, a me non me ne fotte' (il superpotere dell'indifferenza);

'Professoré a me non cià pigliato proprio, io sono come Mercoledì, so semp triste' (il superpotere di vivere felice);

'Professorè magariiiiavere il superpotere dell'invisibilità!!!'

E da lì ripartiamo, dal potere dell'invisibilità, perché noi sappiamo che la principale differenza tra loro, che a breve saranno al buio, ed un cieco è che il cieco non vede ma è visto, loro invece tra poco non vedranno ma non saranno visti, forse si sentiranno senza strumenti o forse si sentiranno principalmente invisibili.

Cala il buio tra gridolini, veri o finti attacchi di panico, cellulari che si accendono e si spengono, e inizia la storia di Grigio, quel 'bambino cieco che ricorda i colori, e così cala anche il silenzio.

Iniziamo chiedendo 'Ragazzi si può chiamare una persona che non vede: cieco?' e si sente una voce dal fondo secca, perentoria: 'no! Pecchè è n'offesa'.

Gli altri ragazzi gli vanno dietro, 'sì, non si dice', 'è brutto', 'è cattivo'.

Un ragazzo invece leva la sua voce fuori dal coro e dice: 'secondo me si può dire cieco o non vedente, è uguale, perché rappresenta semplicemente una condizione'.

E così altri ragazzi: 'sì, è vero', 'non è un'offesa'.

Poi un'altra voce, un po' sussurrata, dal centro della classe arriva come un pensiero sfuggito tra i denti 'Secondo me molta gente che vede non vede lo stesso'.

E così inizia la mattina, con la consapevolezza che quegli adolescenti avevano deciso di parlare con noi.



E così si parla per due ore, si affrontano molti temi che coinvolgono le persone con disabilità visive: il bastone, anche detto 'mazzarella'; il codice di scrittura braille, anche detto 'i puntini'; il lavoro, la scuola, i percorsi tattilo-plantari. Si raccontano aneddoti, come quando quel signore ha deciso che Enrico voleva attraversare la strada e zelante lo ha accompagnato sull'altro marciapiede, incurante del fatto che lui stava solo fumando una sigaretta in attesa di un amico, o come quando le persone pensano che i cani portino i ciechi come fossero navigatori satellitari.

Le battute strappano risate e allentano l'ansia del buio, come quando Mario ha detto ai ragazzi 'mi raccomando ragazzi, se volete intervenire, alzate la mano', oppure quando alla richiesta di che tipo di cane è adatto per fare il cane guida, qualcuno dalla classe ha risposto: 'il bassotto'.

Mimmo poi li ha fatti riflettere sull'uso del cellulare, che, come tutti sappiamo, è parte integrante della vita di ogni ragazzo, sull'uso del computer, dei sistemi di sintesi vocale, della necessità però anche di avere degli amici per colmare la mancanza del senso della vista.

Dopo un incontro pieno di riflessioni, di risate, di selfie al buio (vorrei tanto vedere i post), di ansie e di libertà, i ragazzi hanno addirittura rinunciato all'intervallo per continuare a parlare con noi. Ci hanno dato, quindi, un segno di grande considerazione e di importante successo dell'iniziativa.

'No, professorè, è già finito?'

Si accendono le luci e così vediamo i volti di Carmela, che ha paura del buio e non ama essere toccata, quello di Nicola, che con i suoi occhi vispi che si riabitua alla luce ci dice che non era male però non essere visti, quello di Sara, timida, forse più invisibile ora che al buio. Vediamo i volti di tutti i ragazzi, alcuni accesi dall'esperienza, altri ancora spenti, ancora lontani, come quella ragazza che quando la professoressa le ha detto: 'pensa a come deve essere difficile essere cieco, pensa a loro', lei ha risposto 'sì professorè, e chi pensa a me?!'

Con la maggior parte di loro, però, il muro di diffidenza è superato.

Ora possiamo chiedergli qualcosa in più, possiamo chiedergli chi sono.

Così gli chiediamo di scrivere qualcosa per noi, gli diamo un piccolo foglio con qualche domanda, e li salutiamo regalandogli la penna con il proprio superpotere e un quadernino che inizia con 'io sono ...' su cui scrivere le proprie storie.

E poi la sera, finalmente a casa, mi siedo sul divano con tutti quei fogli che i ragazzi hanno compilato e leggo i loro brevi scritti.

'I ciechi possono fare come lavoro: nuotatore, un insegnante, psicologo'.

Capisco che la scuola forse non ha insegnato a tutti la grammatica, l'uso di apostrofi e accenti, e anche la sintassi in molti casi stenta, e questo al principio mi fa sorridere. Poi, però, arrivo alle ultime due domande e l'ortografia sparisce, la sintassi non è più importante,



si leggono solo: le parole che i ragazzi hanno nella mano destra e il cuore che hanno in quella sinistra.

‘Io non ho niente più degli altri, anzi qualcosa in meno’.

‘Io sono un ragazzo normale’.

‘La mia storia è fatta di violenza’.

‘Ho avuto un periodo molto buio’.

‘Io dalla nascita vengo preso come disabile’.

‘La mia vita è difficile, ho un ‘ragazzo’ particolare’.

Ed ecco di nuovo sorrisi, tenerezza e lacrime.

Ed ecco le storie, perché come dice ‘Tanto ho le cuffie’ il progetto a cui stiamo lavorando ‘Ognuno ha la sua storia’.

Grazie ai Ragazzi, grazie per aver utilizzato il silenzio per ascoltare e le parole per raccontare. Grazie alla Dirigente dell’IIS Vittorio Emanuele per la cortese ospitalità. Grazie alla professoressa Savarese, alla professoressa Pasca ed alla professoressa Balestrieri per la grande sensibilità mostrata verso i temi dell’inclusione e per averci permesso di conoscere i loro preziosi ragazzi.

Grazie a Mario Mirabile, Enrico Mosca e l’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - di Napoli per aver permesso che si compisse una piccola magia.

*‘Tanto ho le cuffie. Ognuno ha la sua storia’ è un progetto di PE dell’Università L’Orientale di Napoli, volto alla sensibilizzazione civica di giovani, adulti e istituzioni sui diritti dei minori, in collaborazione con la Notte Europea della Ricerca. 2022 e con Made in earth Onlus - Un Sorriso per tutti.

[Il gioco della sedia](#)

Valeria Ottaviano

Nei giorni 2, 3 e 4 dicembre alla mostra D’Oltre Mare a Napoli si è tenuta ARKEDA, una fiera dedicata all’architettura, edilizia, design e arredo, nel corso del quale sono stati allestiti laboratori, corsi di formazione, sale tematiche e 128 espositori hanno presentato il proprio marchio e qualità.





Tra i diversi eventi protagonisti nei vari padiglioni, anche l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Napoli ha partecipato allestendo, in concomitanza con la "Giornata internazionale delle persone con disabilità" e grazie alla collaborazione con l'ADI Campania, un percorso multisensoriale, atto alla sensibilizzazione.

Il progetto "Invisibilia" con la collaborazione di Andreas Sicklinger docente di Disegno industriale all'Università di Bologna e autore di "Design e

ipovisione" con l'intervento di Dina Riccò, docente del Politecnico di Milano prevedeva un percorso percorribile privo di luce, allestito in una "camera oscura" dove persone non vedenti hanno guidato partecipanti di ogni genere, dall'architetto allo studente, al bambino fino al semplice visitatore curioso all'interno di questa camera invitandoli all'esplorazione dell'ambiente sfruttando tutti i sensi eccetto la vista. Gli ospiti si sono ritrovati ad esplorare con i vari sensi diverse sedie disposte nella camera ricordando, a detta di alcuni, il gioco della sedia, a cui tutti almeno una volta abbiamo partecipato nella nostra infanzia; ognuna delle sedie è stata progettata in modi diversi, dal materiale alla lavorazione; oltre alle sedie, i visitatori hanno esplorato le varie pavimentazioni su cui poggiavano le sedie, anch'esse diversificate per ognuna di esse.





Tale progetto mirato alla sensibilizzazione, è stato creato per proporre un approccio diverso al mondo quotidiano che ci circonda partendo da quello che ci è più familiare, portando alla riflessione ogni visitatore sul valore degli altri sensi al fine di stimolare il

cambiamento, dalle strade agli ambienti quotidiani e familiari, abbattendo più barriere possibili rendendo tali ambienti più inclusivi.

Un particolare ringraziamento va ai responsabili di ADI Campania e a tutti coloro che hanno allestito la “black box” e hanno accolto i visitatori.

Strumenti e percorsi per l’inserimento lavorativo di persone con disabilità Impressioni sul convegno

Maria De Luca Bossa

Lunedì 12 dicembre 2022, all’università “Parthenope” di Napoli, si è tenuto un convegno dal titolo “Strumenti e percorsi per l’inserimento lavorativo di persone con disabilità”. Questa idea è nata con la sinergia tra me ed il coordinatore del Corso di Studi del dipartimento di Giurisprudenza, il professor Marco Esposito docente di Diritto del lavoro. Ho voluto fortemente questa iniziativa, in quanto ho molto a cuore l’inserimento al lavoro delle persone con disabilità, perché essendo una ragazza non vedente e anche una studentessa di questa università e prossima a conseguire la laurea in giurisprudenza, ritengo che è importante sensibilizzare e informare chi un giorno avrà a che fare con soggetti disabili e quindi con attenzioni speciali ed adeguate alla loro scelta lavorativa, valutandoli non per la



loro disabilità, ma per il contributo che potrebbero fornire. L'incontro si è svolto all'interno di una lezione di Diritto del lavoro. La partecipazione degli studenti è stata nutrita. Sono intervenuti vari relatori che si interfacciano quotidianamente con i temi trattati. Per me l'incontro è stato emozionante, fin dalle battute iniziali con la presentazione del professor Marco Esposito, ringraziandomi e sottolineando il fatto che questa idea fosse nata e. Pensata da me. Anche il mio intervento è stato molto emozionante ed io in primis sono stata felice di aver dato un grande contributo davanti a molte persone importanti. Nel corso degli interventi sono nati spunti di riflessione interessanti e mai banali, come per esempio il perché le persone a causa della pandemia, o per altri motivi non riescano ad inserirsi nel mondo lavorativo, trovando in loro stessi la forza di capire cosa vogliono fare del loro futuro e della loro vita. Il convegno ha lasciato dei punti interrogativi da sviluppare sicuramente in incontri successivi. Sono stati ricordati alcuni aspetti del mio percorso universitario, come l'accoglienza riservatami dalla professoressa Gianpetraglia, docente di Diritto Civile ed attualmente Direttrice del Dipartimento di Giurisprudenza, una donna fantastica con un'energia pazzesca, mi baciò e mi abbracciò. Concludo il mio articolo ringraziando tutta l'Università "Parthenope", che per me è diventata una seconda casa, facendomi sentire sempre partecipe in qualsiasi attività. Ringrazio inoltre anche il dottor Mario Mirabile, presidente dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Napoli, nonché responsabile insieme al Professor Domenico Tafuri del servizio per gli studenti con disabilità dell'Università, che ha accolto sempre al meglio le mie richieste e agevolando nel miglior modo possibile il mio percorso universitario. Ho sempre cercato di fare del mio meglio dando sempre il massimo per farmi trovare pronta un giorno al mondo lavorativo ed al coronamento del mio sogno, quello di diventare magistrato nell'antimafia.

L'incontro è stato introdotto dai saluti istituzionali del Magnifico Rettore Prof. Antonio Garofalo e si sono susseguiti gli interventi dei Professori Marco Esposito, Rosaria Giampetraglia, Domenico Tafuri, Eufrosia Sena, Eduardo Ales, Emilia D'Avino, Monica Buonanno, Maria Giovanna Elmo, oltre a Giuseppe Ambrosino, presidente del Comitato Regionale Campania della FAND e Mario Mirabile Presidente della Sezione di Napoli dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti.



Ragazzi alla scoperta dell'arte

Monica Venuti

Il 27 novembre 2022, l'Unione Italiana Cechi e Ipovedenti della sezione di Napoli ha visto coinvolti i ragazzi del campus estivo e i volontari in una giornata all'insegna dell'arte. Abbiamo voluto far incontrare i ragazzi per offrire loro un'occasione di socialità e manualità. Essendo io stessa una delle volontarie e frequentando l'accademia di belle arti di Napoli, ho voluto sottoporre ai ragazzi un esercizio di meditazione seguito da disegno libero e incisione. "ho voluto presentare ai ragazzi una delle tecniche più antiche di riproduzione di stampa, la calcografia, sia per conoscere qualcosa di nuovo sia per associare il disegno ad una pratica incisoria che aiuta i non vedenti a far riconoscere le forme e le linee attraverso il rilievo. Credo che l'arte sia un mezzo importantissimo per la scoperta di sé e delle proprie capacità". Attraverso la musica, il disegno e la socialità, le attività svolte hanno fatto sì che i ragazzi fossero improntati a nuove esperienze, restituendo non solo un feedback positivo nell'ambito pratico, ma anche diversi spunti di riflessione per una loro maggiore sensibilizzazione all'arte. Oltre alla finalità educativa del workshop, c'è stata una guida iniziale per la consapevolezza dei singoli nell'affrontare e superare i limiti autoimposti. Ultimo, ma non per importanza, la giornata ha fatto sì che i ragazzi potessero condividere del tempo insieme, favorendo la socialità e la scoperta di nuovi stimoli e possibilità."



Un insolito appuntamento al buio

Valeria Ottaviano

Dopo un lungo periodo di stallo dovuto alla pandemia e a ridosso della Giornata internazionale delle persone con disabilità, la sera del 1 dicembre al convitto nazionale situato nel centro storico di Salerno, si è tenuto un evento di sensibilizzazione, organizzato dalla Sezione locale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, in collaborazione con l'associazione Rotaract, da sempre impegnata per sensibilizzare ed aiutare la comprensione di realtà minori esistenti come quella della cecità e dell'ipovisione. Durante la serata, c'è stata una momentanea inversione dei ruoli, infatti, questa cena ha trasformato i disabili visivi in camerieri ed accompagnatori in una sala totalmente oscurata, dove chi vedeva doveva affidarsi e fidarsi di loro per raggiungere il proprio tavolo, oppure per capire la posizione di posate e bicchieri.

I partecipanti hanno potuto vivere un'esperienza sensoriale unica e complessa accompagnata da musica dal vivo. Hanno potuto testare i loro sensi stimolati da chi animava la serata... "Cosa state mangiando?" ... "chi sono i ciechi?" ... "possono avere una vita normale?" ... domande che hanno ricevuto risposte e creato la base per nuovi interrogativi da parte degli ospiti, domande, alle quali Mario Mirabile, presidente della sede UICI di Napoli e Raffaele Rosa, Presidente dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Salerno hanno cercato di dare risposte esaustive, sfatando molti miti sulle persone con disabilità visive, spiegando che, chi ha tale disabilità, può vivere una vita normale con dei piccoli accorgimenti come, ad esempio, utilizzare dispositivi elettronici quali gli Screen Reader, , muoversi in completa autonomia con l'ausilio del bastone bianco o del cane guida, leggere libri cartacei grazie al braille e così via. Verso la conclusione, all'ultima portata agli ospiti è stato chiesto di immaginare l'aspetto fisico, il sesso e l'età del cameriere del proprio tavolo esprimendo a voce ciò che avevano immaginato; la cena si è conclusa poi con l'accensione di diverse candele permettendo ai commensali di scoprire finalmente per la prima volta le fattezze dei propri camerieri con cui hanno interagito tra una portata e l'altra.

Grazie ad eventi come questi si mira alla sensibilizzazione di adulti e in particolar modo dei giovani, chiamati anche "gli adulti del domani" affinché in futuro possano essere abbattute le barriere che separano persone con qualsiasi tipologia di disabilità dalle altre e abbattere sempre di più ciò che può ostacolare la vita delle persone con disabilità.



Le guerre dimenticate

Adelia Giordano

Ci sono guerre di cui si parla poco. Ci sono guerre di cui si sa quasi nulla. Ci sono guerre finite nel dimenticatoio. Per queste guerre i riflettori sono spenti, ma i conflitti sono più attivi che mai. Sono paesi dimenticati in cui ci si combatte e ci si uccide ogni giorno. Paesi e Aree del pianeta non meno rilevanti nella complicata scacchiera dei subdoli giochi geopolitici dove a pagarne le spese sono sempre gli innocenti. Dietro a ogni conflitto che siano lotte al terrorismo con le missioni di pace propugnate dall'occidente, colpi di stato o guerre civili si nascondono sempre interessi economici e politici, obbiettivi militari e finanziatori reconditi, vendite e traffici di materie prime e armi. Al momento sono 23 le guerre più disastrose nel mondo con accanto un centinaio di tensioni che possono esplodere da un momento all'altro in un ulteriore spargimento di sangue. Infinite tensioni che sfociano in scontri che non hanno mai fine tra Armenia e Azerbaijan, tra la Turchia che attacca continuamente la zona cuscinetto dove è presente il popolo curdo, tra Israele e Palestina per il controllo della striscia di Gaza e la Cisgiordania e tra il governo Etiope e i combattenti del fronte popolare di liberazione del Tigray che lottano per l'indipendenza dell'omonima regione. Eterne dispute che non sono solo territoriali, ma anche etniche e religiose, contesti fragili di cui la popolazione non conosce mai la pace duratura. E poi abbiamo le guerre che hanno avuto per molto tempo l'attenzione dei mass media, ma che oggi sono poste ai margini. Guerre che continuano a mietere vittime. Paesi che hanno conosciuto gli interventi militari dell'occidente, dispiegati per combattere il terrorismo islamico che ha provocato tanta paura in Europa e negli Stati Uniti negli ultimi venti anni. L'occidente, portatore di libertà e democrazia ha lasciato poi abbandonati a sé stessi tali paesi dopo aver soddisfatto i propri interessi. Basti pensare all'Afghanistan dove è ritornato il terribile regime talebano, facendo ripiombare la nazione nel medioevo, dove alle donne ultimamente è stato vietato anche l'accesso alle università. La guerra civile infinita in Siria, iniziata nel 2011 come protesta per abbattere il regime tirannico di Assad figlio che successivamente ha ripreso il potere grazie all'appoggio della Russia. Un paese ormai allo stremo in cui non si sa neanche più per cosa combattere, diviso in fazioni che si mascherano sotto la bandiera della libertà, ma che si massacrano e massacrano la popolazione civile con la complicità dell'occidente. La situazione politica instabile in Libia e In Iraq che ha spaccato entrambi i paesi al suo interno con continui conflitti. E poi c'è la regina delle guerre raramente nominate, il conflitto che



affligge uno dei paesi più poveri del mondo e che ha portato a una delle crisi umanitarie più terribili: lo Yemen. Guerra civile iniziata ufficialmente nel 2015 con la ribellione del movimento sciita Huothi, appoggiati dal Iran, contro il presidente Hadi e il governo che hanno avuto poi l'aiuto militare dell'Arabia Saudita e di altri stati musulmani sunniti. In Yemen si combatte ogni giorno contro la crisi economica e le epidemie. Il paese è al collasso e la guerra priva le famiglie dei bisogni primari. La scarsità di cibo, di acqua potabile, di servizi igienici e la mancanza di assistenza sanitaria provoca un'apocalisse umanitaria su cui i mass media spesso tacciono. L'Africa, il continente più ricco di risorse è il più dilaniato da guerre. Miserie e sofferenze che si possono scorgere negli occhi degli emigranti che arrivano sulle nostre coste ogni giorno per cercare un futuro migliore. Il panorama critico del Mali e del Sahel, i conflitti etnici in Burkina Faso e nel Congo; dove lo stupro è diventato l'arma prediletta delle milizie; la guerra civile del Sudan e del Sud del Sudan e tanti altri conflitti che spesso finiscono nel dimenticatoio. Ma l'area più fragile, più povera e più soggetta ai conflitti del mondo è la regione del Corno D'Africa. Fra la guerra tra Etiopia ed Eritrea alla guerra in Somalia, dove è presente l'ingerenza americana e di altri paesi, fra il terrorismo islamico e la pirateria, fra carestie ed epidemie Il Corno D'Africa conosce solo una violenza senza fine spesso dimenticata dalla politica internazionale. Ci sono guerre e conflitti nel mondo su cui pesa il silenzio assordante dei media, un silenzio che è il risultato di priorità politiche. Peccato che spesso l'assenza di informazioni nonché la mancanza di attenzione della politica internazionale su queste guerre aggrava ulteriormente la situazione già tragica. Il mutismo della comunità internazionale pesa nell'ombra della coscienza collettiva. Per questo è utile tenere viva la nostra attenzione seguendo le vicende politiche, apprendere elementi di geopolitica o quantomeno interessarsi a cosa succede nel mondo liberandoci anche di quell'eurocentrismo che affligge un po' tutti. Le guerre dimenticate sono anche nostre e avere un'opinione su di esse consente di affermare anche la nostra volontà di pace.



Tablet e disabilità visiva

Giuseppe Fornaro

Nel corso degli ultimi anni c'è stato un veloce sviluppo della tecnologia che ha portato ad un incremento delle possibilità di utilizzo e consultazione di documenti, comunicazioni e materiale informativo da parte dei disabili visivi. Infatti, pian piano, i computer da tavolo sono stati quasi del tutto sostituiti dai computer portatili e questi stanno subendo una sorte simile a causa di smartphone e tablet che diventano sempre più accessibili sia per quanto riguarda l'utilizzabilità che per il prezzo di costo.

È evidente che, con gli opportuni adattamenti ed un minimo di formazione, smartphone e tablet possono essere strumenti per la lettura e la scrittura di documenti. Si tratta di strumenti molto leggeri e con batteria di lunga durata che con applicazioni di ingrandimento, di lettura schermo o connessi a display braille con tastiera incorporata sostituiscono a pieno titolo i tradizionali notebook.

Non mancano soluzioni che integrano le funzionalità dei tablet con tastiera dattilo braille e display braille ma la caratteristica che, forse, sembra essere più rilevante, è la possibilità di utilizzare internet attraverso la rete cellulare, il che consente di essere costantemente in comunicazione con altre persone, consultare gli archivi presenti su internet, scambiarsi contenuti multimediali e, con l'utilizzo dei cloud, di avere sempre a portata di mano archivi personali di grosse dimensioni senza doverli portare sempre con se, con la paura, magari, di perderli.

Strumenti standard con i giusti adattamenti e formazione corrispondono a maggiore autonomia ed autostima.



Una bella opportunità per tanti soci e non

Rocco De Icco

Con l'arrivo di un tavolo per il gioco dello showdow nella sede UICI di San Giuseppe Vesuviano, si aprono nuove e belle possibilità di svago.

A beneficiare di questa opportunità sono i soci ed i loro amici e familiari della zona Vesuviana e Nolana. Questo è stato possibile con la consegna in comodato d'uso gratuito da parte del CIP della Campania all'A.S.D. NOIVED Napoli che, con la scelta di allocare il tavolo a San



Giuseppe Vesuviano, ha voluto consentire alle persone più lontane da Napoli di usufruire di uno strumento capace di unire in un sano divertimento tantissimi, vedenti e non. Basta solo aver voglia di trascorrere dei momenti assieme nello svago e in amicizia.

Per questo, il tavolo è stato consegnato al responsabile della locale sede UICI Giuseppe Ambrosino,

dopo la firma dell'accordo tra il Presidente regionale CIP Carmine Mellone e quello della NOIVED Rocco De Icco.

Il primo momento, siamo certi che ne seguiranno altri, è stato molto bello. I presenti, aiutati ad avviare l'attività dai tecnici e atleti dell'ASD è trascorso in allegria completato da un momento di convivialità organizzato dai padroni di casa con Costanza Boccia, che coadiuverà il marito in questa nuova avventura.

Mario Mirabile, Presidente UICI provinciale, anche lui partecipe dell'evento, ci spiega brevemente come si gioca e perché è un'attività inclusiva.





“Il tavolo è diviso al centro da uno schermo che consente il passaggio da una parte all’altra di una pallina sonora che, se tirata ad un’altezza superiore ai 12 cm, non può passare e comporta una penalità. Alle due estremità vi sono due buche nelle quali i giocatori dovranno provare a far entrare la sfera e fare gol.

Tutti possono divertirsi, basterà indossare una mascherina oscurante e, per qualche momento tutti saranno privi di vista!!!!!!! Basterà provare, ci si diventerà e rilasserà tantissimo. La mia è necessariamente una assai sintetica spiegazione, fatta anche per incuriosire. Chi vorrà, ovviamente, potrà chiedere altre spiegazioni”.

Non finisce qui, gli atleti, esperti, presenti a questo momento di partenza, augurano al gruppo di cimentarsi anche nella prospettiva di diventare

agonisti e partecipare a manifestazioni quali tornei e campionati.

Chiedilo all’unione!

a cura di Paola Capriglia e Carmine Montagna

Domanda: Salve, sono stata riconosciuta cieca parziale con revisione a settembre 2022. Sono trascorsi alcuni mesi, ma l’INPS non mi ha contattata. Se l’Inps non mi convoca, mi sospendono la pensione?

Risposta: No. L’INPS è sottoposto ad un obbligo normativo che impone di verificare periodicamente, ove riportata la revisione sul verbale, la permanenza delle condizioni patologiche contenute nel verbale sanitario di accertamento dell’invalidità civile, nel presupposto di un’evoluzione nel tempo del quadro sanitario, ma nel caso in cui l’Istituto



non provveda a fissare la visita di rivedibilità prima della scadenza riportata sul verbale di riconoscimento, la prestazione continuerà regolarmente ad essere erogata, anche dopo la data di revisione citata sul verbale, fin quando non sarà l'Istituto a procedere alla convocazione.

La sospensione della prestazione e dei benefici correlati e, successivamente, la revoca avverrà solo per mancata presentazione a visita, nel caso in cui la stessa viene fissata e comunicata dall'Istituto.

Con il messaggio 25 febbraio 2022, n.926 l'INPS comunica le nuove modalità di revisione delle prestazioni assistenziali collegate all'invalidità civile. Il nuovo iter ha l'obiettivo di rendere il procedimento più celere e meno gravoso. Si potrà allegare la propria documentazione sanitaria aggiornata tramite il servizio online sull'apposito sito INPS in "Accertamento sanitario" per una valutazione sugli atti. Se la documentazione non è ritenuta sufficiente, l'Istituto fisserà un appuntamento per una visita diretta.

Nel caso non sia possibile essere presenti alla visita, dovrà essere prodotta una documentata richiesta di giustificazione per motivi amministrativi o sanitari.

Si ricorda che i cittadini possono accedere al servizio succitato dopo essersi autenticati con le proprie credenziali di identità digitale (SPID, CNS o CIE).

Si ricorda comunque che per ogni informazione in materia di erogazione di emolumenti legati alla disabilità visiva, è sempre possibile contattare gli Uffici dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Napoli tel. 081/5498834 – e-mail uicna@uici.it

L'angolo della poesia

“CORE PITTATO”

Nunzianta Esposito

Vurria manna' stu core, ca se turmenta assaie,
a casa e nu pittore, ma nun 'o faccio maie.
I' penso che arrivata, e m'aggia fa capace,
l'ora d''o manna', stu core turmentato.



ce metto nzieme a isso, dint''a nu pacchetto,
tre o quatte spiegazioni, 'ncopp''a nu biglietto.
A primma cosa e' 'o garbo, commo adda trattà,
e doppe so' e culure ca mette p''o pità.

'O primmo e 'sti culure, pe fa na cosa fina,
e' rosa, chillo pallido, 'o culore d''a matina.
cchiu' sotto cu 'o celeste, ce fa doie pennellate,
p'arricurd'a 'stu' cielo ca sta sempe schiarato.

Dint''a ll'angulillo, addo' s'astipa ammore,
me l'aggia fa pitta', sultanto e nu culore.
aggio pensato e dicere, pe fa na cosa e lusso,
chist'angolo e ppassione, me ll'e' pitta' cu 'o russo.

Chello ca rimane, e ncoppa e late pure,
c'hanno a sta e cchiu' belli, culure d''a natura.
Quanno po' m''o torna, 'o core, stu pittore,
sarra' certo cchiu' facile, nascondere 'o dolore.

CI VEDIAMO AL PROSSIMO NUMERO



Contatti

Oltre – periodico della Sezione di Napoli dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

Direttore Responsabile: Mario Mirabile

Redazione: Sandra Minichini, Gabriella Bruno, Maria Esposito, Adelia Giordano

Fotografia e grafica: Marzia Bertelli

E-mail redazione: redazioneoltre@uicinapoli.it

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Sezione Territoriale di Napoli, C.F.

94087600634, via S. Giuseppe dei Nudi n. 80, 80135, Napoli.

Tel. 081/5498834 , fax 081/5497953 , e-mail uicna@uici.it

pec uicinapoli@pcert.postecert.it

www.uicinapoli.it

Facebook: <https://www.facebook.com/Oltre-105569184973292>

Instagram: <https://www.instagram.com/periodicooltre/>

